

L'APPELLO Antonella Albiero e Aurora Zaborra hanno frequentato «La fanciullezza villa Negri»: «Sarebbe bello ritrovarsi, molti alunni venivano da fuori» «Cerchiamo compagni del collegio per ricordare quando eravamo piccoli»



ANTONELLA ALBIERO

OLEGGIO (nte) Ritrovarsi per poter rivivere insieme gli anni dell'infanzia e della prima adolescenza. Questa la scommessa e allo stesso temo obiettivo che si sono date

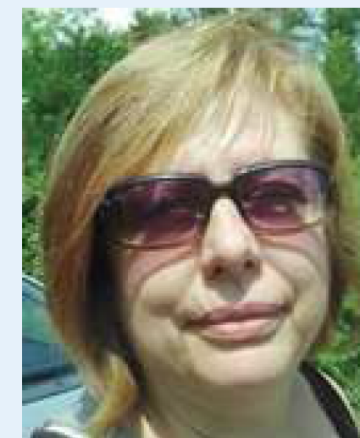
Antonella Albiero e Aurora Zaborra, oleggesi doc, tra le alunne del collegio «La fanciullezza villa Anna Maria Negri». Antonella ha frequentato la scuola primaria, perché «non ero "bravissima" e allora sa quando i genitori dicevano "Se non fai il bravo vai in collegio?", ecco, per me è stato così, - racconta sorridente - però tornavo a casa e dopo la quinta non ho più frequentato lì». Aurora invece ha frequentato elementari e medie: «I miei genitori erano molto impegnati, mio padre era muratore e si dedicava anche alla terra, mia madre a me, i miei fratelli, la casa e anche lei alla campagna, così all'asilo abbiamo conosciuto una suora che si occupava del collegio e mi hanno iscritto, - racconta - avevamo avuto anche un aiuto del comune; mi ricordo che tornavo a casa molto più spesso alle medie perché avevo la bici ed ero indipendente». Loro



L'albero secolare che c'è ancora

due però non sono le uniche ad aver frequentato la struttura, che si

trova lungo la via della stazione: «Chi è di Oleggio e zona lo abbiamo già contattato, ma per esempio c'era una ragazza che è e abita in Toscana, altri che venivano da altrove, ci piacerebbe rivederci e chiedere il permesso di visitare insieme l'ex orfanotrofio, per tornare bambini per un po' e far emergere di nuovo i ricordi che abbiamo, belli soprattutto». L'idea del raduno è nata dai fratelli Bertotti che hanno organizzato un incontro: «Abbiamo pensato che poteva essere carino anche per noi, - dice Aurora - noi due siamo già entrate nella struttura e per esempio la cucina è rimasta com'era, la sala dei compiti è ora adibiti alle celle frigorifere, una chiesta ora è un'aula, il piano superiore invece dove c'erano le camerate è rimasto intatto; sono tutti pezzi di storia che è bello poter far rivivere e che è bello mantenere vivi, già solo noi due di episodi della nostra infanzia



AURORA ZABORRA

ne ricordiamo parecchi». Ecco allora l'appello, in modo che al più presto si possa rendere realtà la rimpatriata.

Elena Mittino